



ARTE

IL DRAGO



Rilievo con drago e cavaliere Duomo di Aversa secolo IX arte longobarda

Il romanico

Animali e creature fantastiche mitologiche popolano l'universo allegorico dell'arte medievale: la figura del drago, motivo presente e utilizzato nella **scultura romanica** "è da ricondursi ai due tipi iconografici del rettile mostruoso e dell'animale composito¹ Può o meno avere, infatti la testa cretata, simile a un uccello o, nella maggior parte dei casi, a un mammifero, lingua biforcuta, ali e artigli di volatile e un corpo di rettile, spesso goffo a sottolinearne la mostruosità. Nell'antico Testamento, dove a ogni animale che striscia a terra è attribuito valore negativo, il drago è ricordato assieme al serpente e al basilisco, simboli del male².

La presenza di questa figura all'interno delle chiese

¹ Come sottolinea Propp nel suo saggio sui *Racconti di magia* il drago partecipa sia alla natura di rettile che di uccello animali " che rappresentavano l'anima". Op. cit. pag 367

² *La grande storia dell'arte, il medioevo*, Il sole 24 E-ducation.it, Firenze, 2005 Pag. 286-287
a.s. 2010 /2011 classe 1A



Guglielmo pulpito, leone e drago 1159-62 Duomo di Cagliari

e all'esterno



San Pietro all'Orto particolare della decorazione del portale XII secolo Pisa
assume una valenza apotropaica e insieme costituisce un forte monito alla
necessità di allontanare il male, costretto in una forma imprigionata nella pietra
ma viva e pur sempre minacciosa e potente.

Innumerevoli sono gli esempi forniti dalla scultura romanica: figure di drago sono
poste anche sui portali bronzei come nel portale della Cattedrale di Troia:



Oderisio di Benevento Portare istoriato (particolare) 1119 bronzo Cattedrale di Troia
i draghi posti sul portale a difesa dell'ingresso e simultaneamente ad indicare che per entrare occorre superare il male e liberarsi da esso.

Il Gotico

E nel **gotico** il drago continua a rappresentare una simbologia negativa



Benedetto Antelami *Leggenda di Barlaam* (lunetta del portale della Vita)

1200 circa Parma, Battistero

La *leggenda di Barlaam* di derivazione orientale: una figura issata su un albero e insidiata da un drago simbolo del peccato è metafora della condizione



dell'uomo, sottoposto ai ritmi del tempo, sull'albero è però un favo di miele, che allude alla salvezza spirituale del battesimo

Il drago compare, poi, nelle **raffigurazione dei santi** a lui nemici: san Giorgio e san Michele come avversario sconfitto e annientato. La sua rappresentazione si lega quindi all'iconografia agiografica.



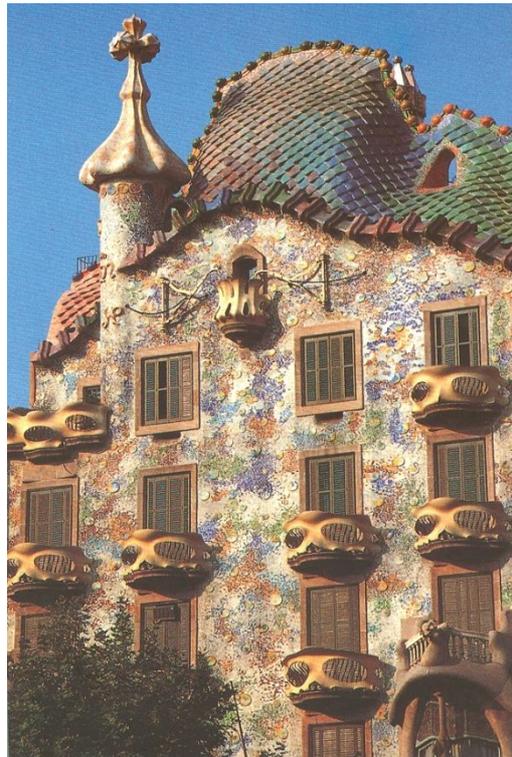
Barisano da Trani porta centrale, particolare di una formella con san Giorgio e il drago 1179 circa Trani Duomo



Antonio Gaudì

Casa Batlò

Il drago torna a popolare l'immaginario fantastico nell'opera di Antonio Gaudì dove diviene corpo e figura di una architettura straordinaria nella casa Batlò opera di riforma su un edificio già esistente edificio (1905-1907)

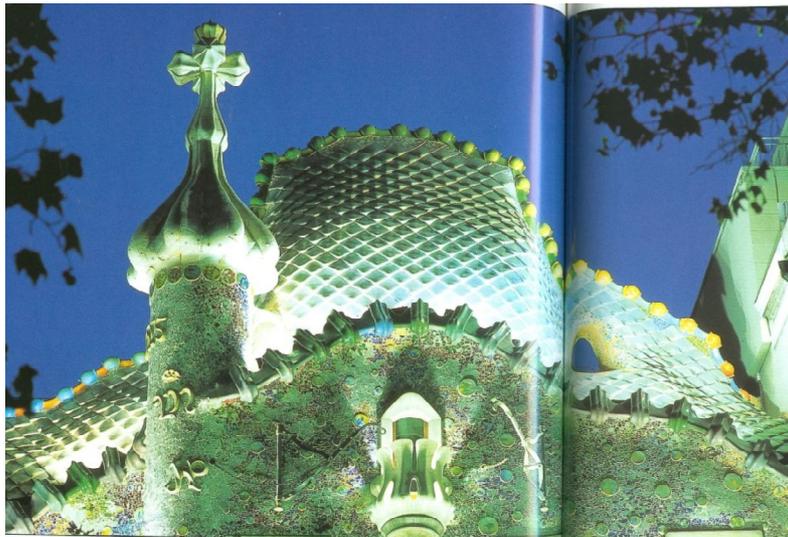


La facciata anteriore.

Nella parte bassa della facciata, in pietra arenaria scolpita in forme sinuose, Gaudí concepì dei corpi aggettanti di aspetto zoomorfo e fantastico (motivi ossei), evidentemente ripresi dall' *art nouveau* e in un certo senso anche dal gotico (si pensi ai corpi pensili delle cattedrali gotiche).

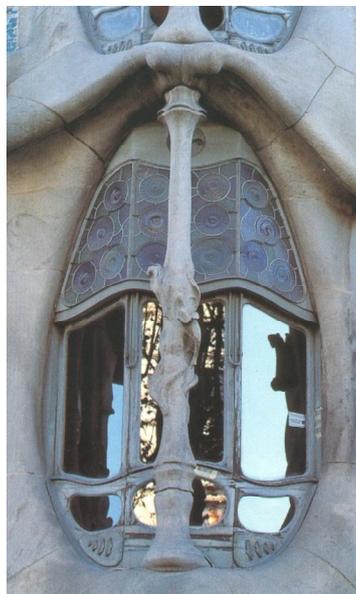
Nella parte centrale della facciata, invece, Gaudí cercò un grande effetto di luminescenza attraverso la collocazione di dischi di maiolica frammentata e di vetri istoriati di diverse dimensioni e forme, secondo la tecnica del *trencadis*.

La parte alta è invece interamente ricoperta da **tegole di ceramica vetrificata** colorata, evocanti le squame del drago.



La croce evoca la vittoria di San Giorgio patrono della Calogna sul drago

Un elemento caratterizzante della facciata principale è rappresentato dalla tribuna del piano nobile, interamente realizzata in pietra arenaria e composta da cinque aperture tondeggianti delimitate da colonne che richiamano delle gigantesche ossa come a prefigurare i resti di coloro che sono stati inghiottiti dal drago. Le aperture sono chiuse da grandi vetrate colorate.



particolare delle finestre con la stilizzazione delle ossa umane

Le finestre dal secondo al quinto piano si aprono su una serie di balconi dal pavimento in pietra a forma di conchiglia, non presenti nella costruzione originaria, con una ringhiera in ferro battuto che ricorda la foglia di una



maschera veneziana. Sul sesto piano si apre un unico balcone centrale a forma di fiore.

Il **drago** creatura mitologica e fantastica è riportato alla sua natura primordiale, ricca di magia e di pathos, comunicabile nella sua più intima essenza solo con le ali della fantasia e del sogno.